

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018-2019

Approvato dal Collegio docenti del 26 giugno 2019

Il Piano Annuale per l'Inclusione è un documento previsto dalla Direttiva del 27 dicembre del 2012 e dalla C.M.n.8/2013 riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, che procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

"L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti" ed è "un processo inesauribile che comporta la progressiva scoperta e rimozione dei limiti all'apprendimento e alla partecipazione" (Tony Booth, Mel Ainscow, Nuovo INDEX per l'inclusione, ed. Carrocci Faber).

La sfida non è modificare i curricula per pochi speciali, ma farlo efficacemente e fin dall'inizio per tutti. Gli studenti differiscono nel modo in cui percepiscono e comprendono le informazioni che vengono loro presentate. Non esiste un solo modo di rappresentazione che sia ottimale per tutti gli studenti in tutti i contesti, di conseguenza è essenziale fornire diverse opzioni di azione e di espressione. Un obiettivo didattico chiave è quello di costruire le abilità individuali di autoregolazione e di autodeterminazione che garantiscano a tutti le stesse opportunità di apprendimento. Allo stesso tempo, l'ambiente deve fornire opzioni che uniformino l'accessibilità, sostenendo gli studenti che si differenziano nella motivazione iniziale e nelle abilità di autoregolazione. Un approccio di successo deve fornire alternative sufficienti per aiutare studenti con diverse attitudini ed esperienze pregresse a gestire il proprio coinvolgimento nell'apprendimento.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 514/77);
 - disturbi evolutivi specifici: DSA, deficit del linguaggio, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività(ADHD), il funzionamento cognitivo (intellettivo) limite e il disturbo evolutivo specifico misto, qualora non rientri nelle previsioni delle leggi n. 104/1992 o n. 170/2010 (Legge 170/2010, Legge 53/2003, C.M. N. 8/2013);
 - alunni con svantaggio socio- economico; svantaggio linguistico e/o culturale.
-

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	
> minorati udito	
> Psicofisici	21
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	13
> ADHD	
> Borderline cognitivo	
> Disturbi Apprendimento non Specificato	
> Altro (difficoltà scolastiche)	22
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-familiare	1
> Linguistico-culturale	9
> Disagio comportamentale/relazionale	2
> Altro	
Totali	68
% su popolazione scolastica	12,4%
N° PEI redatti dai GLHO	21

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
Oss (Operatore Socio - Sanitario)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
	Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale	si
	Partecipa a momenti di coordinazione e progettazione con la scuola (GISO)	no
ODS (Operatore Disabilità Sensoriale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Partecipa a momenti di coordinazione e progettazione con la scuola (GISO)	
Funzioni strumentali/coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti inclusione/laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS/CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale/italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA/ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. Intellettive, sensoriali, ...)	si
	ICF	si
Azioni d'intervento 2018/2019		
1. Partecipazione a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		
2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		
4. Attivazione progetto Scuola Potenziata per 4 alunni disabili		
5. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		

6. Valorizzazione delle risorse esistenti

7. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo. (Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il prossimo anno scolastico frequenteranno l'Istituto Comprensivo 22 alunni con certificazione in base alla legge 104: 1 della scuola dell'infanzia, 12 della Scuola primaria, 9 della Scuola Secondaria di 1° grado.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. 561, si è provveduto all'estensione dei compiti del già esistente Gruppo di lavoro d'Istituto (GLHI) alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'Inclusione (**GLI**) al fine di svolgere le seguenti "funzioni":

- costituire l'interfaccia della rete del CTS (Centri territoriali di supporto), del CTI (Centri territoriali per l'inclusione) e dei Servizi Sociali Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevare i bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
- organizzare le azioni di confronto sui casi;
- offrire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli G.L. Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art.1, comma 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010 n. 122;
- entro il mese di giugno, elaborare la proposta di **Piano Annuale dell'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo il gruppo di lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse, effettivamente, assegnate alla scuola, provvedere all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini funzionali.

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Dirigente Scolastico e le sedute sono presiedute da quest'ultimo.

Le delibere sono assunte a maggioranza dai presenti e, di ciascuna seduta, deve essere redatto apposito verbale. Il G.L.I. è composto da:

- Dirigente Scolastico o docente formalmente delegato.
- Coordinatore/Referente/Funzione strumentale per l'inclusione.
- Rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari.
- Rappresentante (eventuale) del personale ATA.
- Rappresentanti dei servizi individuati dagli enti preposti (ULSS ed EE.LL.).

In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali:

- genitori rappresentanti del Consiglio d'Istituto;
 - rappresentanti dei genitori di alunni con B.E.S., individuati dal Dirigente Scolastico;
 - rappresentanti delle cooperative sociali che collaborano con l'istituto;
 - assistenti sociali dei Comuni coinvolti in progetti per l'inclusione scolastica;
 - rappresentanti di Enti Territoriali e /o Associazioni;
 - altre funzioni strumentali dell'Istituto.
-

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale d'inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica dei risultati ottenuti.

Dirigente Scolastico (o suo delegato)

- Coordina tutte le attività.
- Stabilisce priorità e strategie.
- Presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

ALUNNI CON DISABILITÀ

G.L. Operativi

Composizione: Dirigente scolastico (o suo delegato), Funzione Strumentale per l'Inclusione, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno con disabilità, Genitori dell'alunno, Operatori Asl, personale che opera con l'alunno.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede di riunire G.L. Operativi straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti; necessari per l'inclusione dell'alunno con disabilità.

Funzione Strumentale per l'Inclusione

- Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, Asl e famiglie).
- Attua il monitoraggio di progetti.
- Coordina il gruppo G.L.H.O.
- Controlla e modifica, se necessario, l'orario di lavoro, su delega del DS, degli insegnanti di sostegno ed educatori in sintonia e nei tempi previsti per i docenti curricolari.
- Designa il segretario verbalizzante dei gruppi G.L.H.O.
- Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.
- Affianca su richiesta dei docenti di sostegno i rapporti con la famiglia, esperti ULSS, operatori di cooperative.

Il docente specializzato (di sostegno)

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con la Funzione Strumentale per il Sostegno, un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

In particolare, il docente specializzato:

- cura i rapporti con i genitori e con l'ULSS di riferimento;
- redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF;
- partecipa ai G.L. Operativi e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Collaboratori Scolastici

Su richiesta, i collaboratori scolastici aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistono l'alunno relativamente ai bisogni primari.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento degli alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Consiglio di classe

1. Individuazione

Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di apprendimento in ambito scolastico - **D.M. 12/7/11**

" le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010".

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

"L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici - didattici effettuati.

2. La scuola adotterà modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare- relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esame di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte e anche nel colloquio.

4. L'istruzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente , si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.). In sede di esami di Stato, conclusivi

del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte

– sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998."

2. Coordinamento con il GLI.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

4. Predisposizione del PDP.

Redazione del PDP

Famiglia

La famiglia inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Nell'ultimo anno le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Segreteria Didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA

Consegna la documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia predisporre il PDP su apposito modello previsto dall'istituto.

Consegna il PDP al dirigente.

Il C.d.C. monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dagli specialisti, se presenti.

Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

2)Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categoria stabilita dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano nella categoria ad esempio alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla Legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di Classe prende in esame la documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia. Il Consiglio di Classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possano essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogica- didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora con la stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il C.d.C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Predisposizione del Piano di studi personalizzato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Attivazione del Piano di Studi personalizzato

Il Piano di Studi Personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico - didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1. Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2. Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "protocollo accoglienza degli alunni stranieri".

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA, convegno Erickson Qualità dell'inclusione scolastica).

Il nostro Istituto inoltre è stato insignito della certificazione di Scuola Amica della Dislessia, grazie al successo formativo del team docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I referenti di plesso raccoglieranno e monitoreranno gli interventi didattico-educativi, la funzione strumentale per il sostegno fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Il GLI monitora e valuta il livello di inclusività degli alunni BES della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e collaborazione con gli operatori socio-sanitari.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli OSS promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

È presente in Istituto una funzione strumentale per l'Inclusione, che è docente di sostegno specializzato.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- Attività individualizzata.

Rapporto con diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione, consulenza e richiesta di materiale di supporto per disabilità; Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità tra l'azienda ULSS 5 POLESANA, la Direzione Generale Scolastica per il Veneto rappresentata dal Dirigente dell'Ufficio V di Rovigo, le Istituzioni Scolastiche della Provincia di Rovigo, i Presidenti della Conferenza dei sindaci, la Provincia

Protocollo formalizzato su procedure condivise di intervento sui DSA e BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti alla inclusività del proprio figlio.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Come indicato nella nota MIUR 1143 del 17/05/2018, alla luce delle profonde modifiche del contesto normativo, l'attuale orientamento culturale vede la scuola impegnata affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010. In questa nuova prospettiva, lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi presuppone la progettazione di nuovi modi di fare scuola, che vada oltre le etichette e che sappia riconoscere e valorizzare le diverse normalità, senza la necessità di classificare gli alunni come BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola:

- utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM;
- utilizzo di laboratori e /o ambienti attrezzati per soddisfare le diverse esigenze educative;
- utilizzo di sussidi specifici;
- utilizzo del docente di sostegno in base alle specifiche competenze disciplinari soprattutto per i ragazzi che seguono una programmazione per obiettivi minimi.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da ore di contemporaneità (tempo pieno), utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;

finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;

assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;

incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;

risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;

risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con disabilità possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della Funzione Strumentale per l'Inclusione, o altro docente designato in base ai diversi bisogni educativi speciali evidenziati.

Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Orientamento in entrata per gli studenti con disabilità

La Funzione Strumentale con la segreteria didattica verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, strumenti ed ausili informatici, ecc.). Ad inizio di nuovo anno scolastico, il docente per l'attività del sostegno assegnato alla classe informa l'Interclasse, l'intersezione o il Consiglio di classe, a seconda del ciclo scolastico in cui è inserito, sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti delle Ulss, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni con disabilità.

A seconda delle richieste, si possono programmare incontri, all'inizio dell'anno scolastico, fra i docenti dell'ordine di scuola uscente e quelli di ordine di scuola entrante per l'inserimento scolastico dell'alunno nel nuovo ambiente.

Orientamento in uscita

Durante l'ultimo anno delle Scuole Secondarie di I° vengono realizzate attività di orientamento, anche attraverso colloqui con i genitori, cercando di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

In base al "progetto di vita" individuato nel PEI l'alunno e la famiglia possono usufruire di attività volte ad organizzare un possibile inserimento in scuole superiori di secondo grado.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2019
